

INTRODUZIONE

M. Canciani

Servizio di Allergo-Pneumologia

Clinica Pediatrica, Azienda Ospedaliera-Universitaria di Udine

La fisioterapia è un mezzo efficace e spesso indispensabile nella patologia respiratoria del bambino, sia come coadiuvante della terapia farmacologica, ma anche come trattamento fondamentale di prima scelta. Premessa essenziale del trattamento fisioterapico rimane l'educazione respiratoria nel suo complesso, intesa come insieme di accorgimenti, stimoli ed esercizi atti a facilitare ed a sviluppare il respiro, il movimento, il gioco, l'attività sportiva. Non sempre però la terapia fisica viene utilizzata a seconda delle reali indicazioni, spesso per una barriera culturale tra vari operatori che seguono il bambino con malattie spesso croniche, con risvolti non solo anatomici, ma anche farmacologici, psicologici e sociali.

Ancora oggi, nonostante le molte ricerche in questo campo, esistono poche linee guida convalidate dalla medicina basata sull'evidenza: gli studi sono pochi, con diversi criteri d'inclusione e di valutazione, le patologie sono differenti e con diversa evoluzione e terapia. Di solito ci si basa più sulla propria esperienza personale, sul bisogno di dover fare, anche per dare una speranza al paziente che spesso vede un peggioramento continuo delle proprie condizioni.

L'incontro ha visto la partecipazione a numero chiuso di pediatri ospedalieri e di famiglia, allergologi, pneumologi e fisioterapisti con lo scopo di fare il punto della situazione e di proporre un adeguato programma per i più frequenti quadri clinici.

Al termine del convegno, i partecipanti sono stati in grado di:

- ◆ saper riconoscere le più comuni forme di malattie respiratorie croniche
- ◆ sapere quali indagini eseguire, in ambulatorio o in ospedale
- ◆ sapere quali modalità di fisioterapia prescrivere
- ◆ saper valutare la risposta clinica e il follow-up domiciliare

Per favorire lo scambio di opinioni, è stato dato largo spazio al dibattito al termine di ogni relazione e alla chiusura del convegno.

Abbiamo proseguito con la nostra politica di stampa degli atti in breve lasso di tempo per permettere ai partecipanti di ripassare le nozioni apprese durante il convegno, per favorire il recupero di idee e domanda emerse durante l'incontro e per permettere ad altri colleghi, che non hanno potuto partecipare al convegno, di poter accedere al materiale proposto.

Come si potrà vedere, anche in questa occasione, dopo un introduzione "teorica", abbiamo puntato più sulla parte pratica e sulla gestione del bambino con diverse patologie: respiratorie, neuromuscolari, malformative, genetiche.

L'incontro ha visto la partecipazione di pediatri ospedalieri e di famiglia, fisioterapisti del respiro, pneumologi, i quali, oltre a portare la propria esperienza, hanno dato origine ha un nutrito dibattito improntato più su quello che si fa che su quello che si vorrebbe fare, come succede spesso in diversi convegni, dove si parla più di teorie e di buoni propositi che dell'impegno e della presa in carico di questi pazienti, spesso frustranti e frustrati.

Nutrita è stata la partecipazione di giovani medici e di studenti, tanto da esserne la maggioranza; essi hanno dimostrato di gradire l'impostazione e i temi del convegno, spesso con domande pertinenti e motivate.

Confidiamo che questo volume possa costituire un punti di riferimento non solo tra chi ha partecipato al convegno, ma anche tra chi non ha potuto farlo, il quale potrà trovare indirizzi e recapiti dei relatori.